ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'educazione fisica della donna

L'A. Mosso, professore di fisiologia all'università di Torino, vero iniziatore della riforma della ginnastica in Italia secondo i dettami della scienza e secondo le esigenze pratiche dell'epoca, ha compiuto alla fine dello scorso mese un nuovo viaggio all'estero, fermandosi in Francia, Inghilterra e Belgio, ed occupandosi quasi esclusivamente di osservazioni intorno alla ginnastica.

Per battere il chiodo fin ch'è caldo [1] egli accettò di fare una conferenza alla scuola superiore della Palombella in Roma, sul tema della Educazione fisica della donna.

Riproduciamo ben volentieri la breve relazione che troviamo nel giornale *L'Opinione* dell'8 corrente, augurando che l'importante conferenza venga per intiero pubblicata.

Ieri nella sala del Collegio Romano, alla presenza di S. M. la Regina e di numeroso e sceltissimo pubblico con grande prevalenza di signore, l'illustre fisiologo professore Mosso tenne una importante conferenza *sull' educazione fisica della donna*, esponendo delle idee, sulle quali giova fermare l'attenzione del pubblico, perchè possano essere feconde di seri effetti sulla robustezza della popolazione.

Gli esercizi ginnastici giovano allo sviluppo del corpo umano a patto che siano adatti e proporzionati alle diverse condizioni dell'organismo, le quali variano per età e per sesso. La ginnastica che ora si serve nelle scuole non è informata ai sani principii della fisiologia: dalle sue indagini risulta che il muscolo fino all'età dei 14 anni non guadagna gran fatto per effetto dell'esercizio. Bisogna quindi modificare la ginnastica che si fa nelle scuole, a cominciare dalle femminili; *proscrivere gli attrezzi* e mettere invece a disposizione dei fanciulli cortili e tettoie per i giuochi, come utilmente si fa presso altre nazioni, specialmente in Inghilterra. Un confronto fra la costituzione delle donne di vari paesi conferma la importanza dei diversi metodi di ginnastica.

Fermandosi con speciale riguardo agli esercizi muscolari nelle donne, il prof. Mosso dimostra la loro benefica influenza anche nell'allontanare alcune malattie molto comuni nelle fanciulle, la clorosi, l'isterismo, ecc.

Insiste sulla scelta degli esercizi fisici: tesse la storia di parecchi di essi, facendo rilevare che molto di quello che si fa ora di buono era raccomandato anche dagli antichi; dimostra la opportunità di abbandonare, almeno per la donna, l'indirizzo tedesco militare nella ginnastica, che non tiene conto nè dei criterii generici della fisiologia, nè dei bisogni speciali della donna stessa.

Fa un'esposizione chiara di questi speciali bisogni; accenna agli effetti dell'esercizio dei muscoli dell'addome in rapporto ai momenti temibili della maternità; dimostra come la ginnastica attuale è esclusiva per coloro che sortirono dalla natura muscoli robusti, mentre interessa moltissimo rinforzare i deboli; passa a rassegna alcuni esercizi ora in uso dimostrandone la inutilità ed anche la poca gaiezza che fa rifuggire la gioventù dall'applicarsi alla ginnastica, ecc. ecc. insomma fa un quadro di questa secondo è adottata dalle nostre scuole in confronto di quella che dovrebbe essere e conchiude per la superiorità della ginnastica svedese che ha un fondamento fisiologico e in molte cose è preferibile alla tedesca.

Raccomanda poi sopratutto che si rendano popolari alcuni giuochi atti a sviluppare l'organismo, e se ne introduca l'uso negli istituti di educazione, come si fa in Inghilterra, nel Belgio e altrove, ove si sono organizzati dei giuochi per le fanciulle delle scuole elementari.

In altri termini, il fisiologo combatte la ginnastica a movimenti bruschi esagerati, che ora si fa, perchè sfavorevoli alla nutrizione e quindi allo sviluppo della forza muscolare. Vorrebbe esercizi di agilità nei primi anni di scuola e prevalentemente di forza in seguito, e sopratutto poi vorrebbe esercizi liberi e giuochi in piena aria: quindi « proscrizione delle palestre chiuse, « abbandono della maggior parte degli « attrezzi. »

Fu molto felice il prof. Mosso nel dimostrare che gli esercizi ginnastici non tolgono nulla alla bellezza della donna; tutt'altro — la perfezionano invece. Un esame attento — da medico — delle statue più celebri (Venere di Milo, dei Medici, ecc.) fa rilevare che quelle celebri bellezze aveano una struttura di atleti e muscoli assai più sviluppati che nella donna moderna.

Anche felice è stato nel dimostrare che all'educazione intellettuale è bene disposta la donna non meno dell'uomo, contrariamente alla comune credenza frutto dell'ambiente artificiale, che la Società ha creato attorno alla donna. Espone i dati di 562 donne che studiarono nelle Università di Cambridge e Oxford, facendo rilevare che erano più sviluppate della media comune delle loro concittadine inglesi e, maritandosi, ebbero prole più numerosa delle sorelle, che non aveano studiato.

Attribuisce tale maggiore sviluppo alla vita attiva delle signorine inglesi nei collegi, ove appunto vi è l'uso dei giuochi che l'illustre conferenziere raccomanda per le scuole italiane.

Toccò, l'argomento delle differenze biologiche fra l'uomo e la donna.

Fisiologicamente e anatomicamente parlando, non consisterebbe nella forma del cervello la differenza essenziale fra l'uomo e i bruti: molto più ci distinguono quella struttura del bacino per cui l'uomo è più atto alla stazione su due piedi. Però la donna rappresenterebbe in questo un grado di perfezione maggiore, rassomigliando meno agli animali. Conclude il geniale fisiologo che, contrariamente a quanto afferma in altra conferenza il prof. Sergi, la donna come forma umana sta al sommo della piramide degli esseri vivi.

Legge alcuni passi di Brüke che elogia la razza italiana; dice che questa è prevalsa come tipo nell'arte e quindi riferendosi ancora alla influenza degli esercizii sulla bellezza, raccomanda di conservare puro con l'esercizio il tipo italiano e specialmente il romano.

Finisce con un saluto alla Regina. La ringrazia per l'impulso che ha dato all'educazione fisica intellettuale della donna, e ricordando con poetico accenno le Alpi e le escursioni che vi fa la Regina, lasciandovi una leggenda di forza e di gentilezza la propone ad esempio per le donne italiane.

[1] V. lettura A. Mosso del 24 aprile 1892 pubblicata nel n. I. maggio del giornale *Aristide Gabelli*.

UNA LETTERA DI GARIBALDI E ANZANI
INNEGGIANTE A PIO IX

Quando giunse in America la notizia della elevazione di Pio IX al pontificato, Garibaldi e Anzani scrissero al nunzio Bedini di Senigallia, sedente allora a Montevideo, la lettera che segue:

Illustrissimo e rispettabilissimo Signore,

Dal momento in cui ci sono arrivate le prime nuove dell'esaltazione del sovrano pontefice Pio IX e dell'amnistia che egli concesse a' poveri proscritti, noi abbiamo con attenzione e con sempre crescente interesse seguite le orme che il Capo supremo della Chiesa imprime sulla via della gloria e della libertà. Le lodi, il di cui eco arrivò sino a noi dall'altra parte del mare, il fremito col quale l'Italia accoglie la convocazione dei deputati e vi applaude, le saggie concessioni fatte alla stampa, l'istituzione della guardia civica, l'impulso dato all'istruzione popolare e all'industria, senza contare le tante sollecitudini tutte dirette al miglioramento di una nuova amministrazione, tutto infine ci ha convinti che uscì finalmente dal seno della nostra patria l'uomo, che comprendendo i bisogni del suo secolo aveva saputo, secondo i precetti della nostra augusta religione, sempre nuova, sempre immortale, e senza derogare alla loro autorità piegarsi frattanto alle esigenze dei tempi.

E sebbene tutti questi progressi non avessero alcuna diretta influenza sopra di noi, gli abbiamo nondimeno seguiti da lungi, accompagnando coi nostri applausi e coi nostri voti l'accordo universale dell'Italia e di tutta la cristianità.

Ma quando da pochi giorni apprendemmo l'attentato sacrilego, col quale una fazione fomentata e sostenuta dallo straniero, non ancora stanca dopo tanto tempo di straziare la nostra povera patria, si propose di rovesciare l'ordine di cose attualmente esistente, ci è sembrato che l'ammirazione e l'entusiasmo per il Sovrano Pontefice fossero un troppo debole tributo, e che un dovere più grande ci fosse imposto.

Noi che vi scriviamo, o illustrissimo e rispettabilissimo Signore, siamo di coloro, i quali, sempre animati dal medesimo pensiero che ci ha fatto subire l'esilio, abbiamo preso a Montevideo le armi per una causa che ci sembrò giusta, e riunite poche centinaia d'uomini nostri compatrioti qua venuti colla speranza di trovarvi giorni meno dolorosi di quelli che subivamo nella nostra patria.

Ora, nei cinque anni dacchè dura l'assedio delle sue mura, ciascuno di noi più o meno ha dovuto far prova più d'una volta di rassegnazione e di coraggio; e grazie alla Provvidenza ed a quello spirito antico, che infiamma ancora il nostro sangue italiano, la nostra Legione ha avuto occasione di distinguersi; ed ogni volta che questa occasione si è presentata, essa non ha lasciato fuggirsela, di maniera che (io credo sia permesso dirlo senza vanità) ha sul cammino dell'onore sorpassato tutti gli altri corpi che erano suoi rivali e suoi emuli.

Adunque se oggi le braccia che hanno qualche uso delle armi sono accette a Sua Santità, è superfluo il dire che più volentieri che mai noi le consacreremo al servizio di colui, che fa tanto per la patria e per la chiesa.

Noi ci chiameremo adunque fortunati, se potremo venire in aiuto dell'opera redentrice di Pio IX assieme ai nostri compagni, a nome dei quali ve ne facciamo parola, e noi non crederemo di pagarla troppo cara con tutto il nostro sangue.

Se la vostra illustre e rispettabile signoria pensa che la nostra offerta possa essere accetta al Sovrano Pontefice, che Ella la deponga ai piedi del suo trono.

Non è già la puerile pretensione che il nostro braccio sia necessario che ce lo fa offrire; sappiamo benissimo che il trono di S. Pietro riposa su basi che non possono nè crollare, nè confermare i soccorsi umani, e che di più il novello ordine di cose conta numerosi difensori, i quali saprebbero vigorosamente respingere le ingiuste aggressioni dei suoi nemici; ma poichè l'opera dev'essere ripartita tra i buoni, e la dura fatica data ai forti, fate a noi l'onore di contarci tra questi.

Attendendo, ringraziamo la Provvidenza d'aver preservato Sua Santità dalle macchinazioni dei tristi, e facciamo voti ardenti perchè le accordi lunghi anni per il bene della cristianità e dell'Italia.

Non ci resta più altro che pregar voi, illustre e venerabilissimo Signore, di perdonarci il disturbo che vi causiamo, e di ricevere i sentimenti della nostra perfetta stima e del profondo rispetto, con i quali noi ci professiamo della sua illustrissima e rispettabilissima persona i più devoti servitori.

Montevideo 12 ottobre 1847

G. GARIBALDI
F. ANZANI

La lettera è contenuta nel volume *La Casa di Pio IX* (Editori L. Roux e C., L. 1,50) che narra della casa e della famiglia di Pio IX, nel quale si trovano documenti, aneddoti e notizie inedite assai curiose, e che è illustrato da eleganti incisioni.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

LA CRISI
Il programma di Giolitti

Il *Veneto* di Padova riceve da Roma il seguente dispaccio da un suo corrispondente che ha avuto un colloquio con l'on. Giolitti.

Assestamento ferroviario

Per primo provvedimento, allo scopo di raggiungere un pareggio aritmetico nei bilanci fra le entrate e le spese effettive, intende impostare in una categoria speciale i trenta milioni dedicati alle costruzioni ferroviarie come erasi fatto fino all'ultimo ministero.

Altri progetti

Egli poi si mostra lieto e fidente di avere in serbo altri provvedimenti da cui si ripromette un effetto immediato; ne parla con tanta sicurezza e trova tanto naturali e semplici questi provvedimenti da richiamare l'attenzione sovra il famoso uovo di Colombo (lo scopritore d'America, non l'ex ministro).

Le conseguenze di questi provvedimenti appariranno subito chiare in un immediato aumento della rendita e nella diminuzione dell'aggio dell'oro, questi termometri politici di incontestabile importanza.

Esercito e marina

Quanto all'esercito e alla flotta i rispettivi bilanci si fisseranno per un quinquennio e ciò nell'intento di assicurare alle relative spese la invariabilità; sarà pure tolto il pessimo sistema, oggi invalso, di dover ad ogni istante discutere con effetti antipatriottici, sovra l'esercito, quasi esso fosse la rovina invece del supremo conforto dell'Italia.

Espansione dei lavori

I lavori pubblici ripiglieranno tosto la loro espansione ove la loro utilità sia realmente pratica e manifesta; e falcidiati invece inesorabilmente se inutili o di lusso.

Si supplirà così ai bisogni dei commerci, delle industrie, delle preservazioni dai danni dai fiumi e lo sviluppo dei porti.

Estero e interno

La politica estera si manterrà sovra un terreno identico; dignitosa e senza superbia come senza umiltà.

La politica interna si terrà sul sistema finora seguito dall'on. Nicotera nel rispetto a tutte le libertà ma giammai si permetterà sconfinare dalla legge, nel quale caso si saprà anche moderatamente prevenire.

Politica ecclesiastica

La politica ecclesiastica sarà temperatissima, ma avrà a base inalterabile il rispetto che si esigerà dagli ecclesiastici alla legge dello Stato.

Ultime notizie

Brin, che sembrava deciso a non voler entrare nel nuovo ministero, pare abbia cambiato parere ed accetti il portafoglio degli esteri.

Entrerebbero quindi a far parte del ministero gli on. Giolitti, Brin, Lacava, Martini, Sonnino e Genala. Tutti gli altri nomi che si fanno, sono del tutto incerti.

Si crede che domani il Gabinetto sarà completamente formato.

---

72 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO III.

Dopo un po' di pausa Benson continuò:

— Finalmente, Emmelina, desidero che tutto ciò non duri più a lungo. Vi do un mese; e se in questo spazio vostro marito non fa alcun passo per riconciliarsi con voi, allora mi farò innanzi. Certamente, Emmelina, il vostro orgoglio offeso deve farvi desiderare ciò ch'io faccio.

— Il mio orgoglio! — ripetè tristemente Emmelina. — Oh! padre mio, l'orgoglio non ha nulla di comune con l'affetto.

— E che! — riprese il padre con calore — voi assoggettarvi bassamente ad essere insultata e trascurata come lo siete? E di grazia, che cosa c'entra l'affetto in questo affare, se appare che quell'uomo non si cura di voi? Ora che si conosce la verità, è evidente che egli non vi ha mai amata. E' quello un degno oggetto di affetto in verità! Vi credevo di sentimenti più elevati. Insensato! idiota ch'io era! — continuò egli percuotendosi la fronte — d'esser stato sì fiero di questo matrimonio! Se avessi potuto dubitare che tutto ciò sarebbe riuscito in questo modo, avrei preferito vedervi moglie all'agente della mia casa bancaria che moglie di Fitz-Henry, o d'alcun altro lord della cristianità. Ma chi avrebbe potuto supporre ciò da lui? era un così bel giovane! ed io aveva amato sempre quel ragazzo. Aveva qualche cosa di così franco e leale! Vi ricordate quel ballo che demmo il giorno del vostro genetliaco, Emmelina, in cui danzava sempre con voi? Era una cosa accomodata. Voi attraversavate insieme la sala come due storditi, e sembravate tanto contenti! Dopo, quand'egli prese commiato da voi al momento della partenza (io me lo rammento come se fosse ieri) vi abbracciò e vi chiamò la sua piccola sposa. Il mio cuore credulo battè di gioia a queste parole; e poscia vi spedì quell'orologio che vedo ancora appeso al vostro collo. Io credeva ch'ei mantenesse così bene le sue promesse! Chi avrebbe potuto immaginarsi che se ne andrebbe come ha fatto? Ed anche dopo il matrimonio ad Arlingford come fu garbato e amabile con me, e come sembrava esserlo pur con voi! In verità io stento ancora a credere ora che un uomo possa essere tanto falso e duro.

E' impossibile dire per quanto tempo il sig. Benson avrebbe continuato a lasciar sfuggire così gli argomenti che sembravano occupare costantemente l'animo suo; poichè, quantunque fosse buono e affettuoso, aveva così poca conoscenza della natura dell'amore, della delicatezza della passione che affliggeva la povera Emmelina, e dei sentimenti d'un cuore piagato che non si può toccare senza ferirlo — ch'egli non dubitava di cacciarle in tal modo un pugnale nel cuore. — Finchè non potendo sopportare più a lungo la tortura che le cagionavano tali parole, e afferrando nell'eccesso della disperazione il braccio del sig. Benson: — Padre mio — gridò — non parlate più di lui.

— Va bene! va bene! — diss'egli carezzandole la mano e osservando tristamente la sua fisonomia alterata. — Se ciò vi spiace non abbiamo bisogno ora di continuare a parlar di questo. Ma ricordatevi Emmelina, che di qui a un mese nulla mi impedirà di continuare e di terminar questo affare.

CAPITOLO IV.

Passarono dieci giorni senza che giungesse a Charlton alcuna notizia di lord Fitz-Henry.

Emmelina lesse il suo nome e quello di Pelham nei giornali, in mezzo a quelli delle persone che avevano attraversato il mare per andare a Calais. Ma non seppe di più. Questo strano silenzio sembrava confermare ognor più la risoluzione presa da suo marito di romperla con lei e di fissare il suo futuro destino. Essa non proferiva alcun lamento, non spargeva alcuna lagrima, sembrava calma e rassegnata. Si sarebbe creduto scorgere in lei una macchina montata in guisa da far gli atti comuni della vita senza prendervi alcuna parte, tanto in apparenza la sua tranquillità era completa. Ma spesso, quando sua madre le stringeva la mano o le baciava le pallide gote, un singhiozzo convulso le sfuggiva d'un tratto dal seno oppresso, ed una lagrima di fuoco le scendeva sul volto.

Vi è talvolta nel dolore uno stupore ed un abbattimento più penosi ancora dell'agitazione. Quando siamo obbligati a fare un grande sforzo su noi stessi, per quanto ci possa riuscir doloroso ci sembra più sopportabile che il restare immobili in preda al nostro dolore senza aver nulla da occuparci. Allorchè i giorni si succedono ai giorni e si passano tutti allo stesso modo, quando in fine vi è una tale uniformità nei nostri pensieri che le stesse sofferenze non hanno più il potere di tormentarci — le nostre lagrime cessano di scendere sebbene il nostro cuore sia straziato.

(Continua)

Si conferma la voce che il nuovo gabinetto riceverà dal Re la facoltà di sciogliere la Camera, se questa non approverà le misure finanziarie che le verranno proposte per far fronte al disavanzo.

In tal caso le elezioni avrebbero luogo in settembre.

Lista curiosa

Un capo ameno ha fatto circolare a Montecitorio la seguente lista:

Presidenza — Il conte Camillo Benso di Cavour.
Esteri — L'on. Niccolò Machiavelli.
Interni — Il generale Radetzky.
Finanze — Quintino Sella.
Tesoro — Agostino Magliani.
Grazia e giustizia — L'avv. G. B. Vico.
Marina — Andrea Doria.
Guerra — Il maresciallo conte Moltke; sotto segretario di Stato Napoleone I.
Lavori pubblici — L' ing. Paleocapa.
Agricoltura commercio — Il cav. Cincinnato.
Poste e telegrafi — Giorgio Stephenson.
Istruzione pubblica — Il prof. Dante Alighieri: sotto-segretario Cavallotti.

Salvatore Farina a Praga

Scrivono da Praga, 8:

Salvatore Farina, dopo la lettura di Vienna, la quale ebbe uno degli esiti più lusinghieri, dietro invito della società *Concordia* di artisti e scrittori della Boemia, si è recato a Praga, dove ha letto l'altra sera nella grande sala del *casino tedesco*.

All'entrata del vostro autore il pubblico lo applaudì strepitosamente, interrompendolo poi, durante la lettura in molti punti.

Al termine, venne presentato a Salvatore Farina una grande corona d'alloro, con nastri di grande valore; questa corona verrà rimessa alla famiglia a cura della Società.

In onore del Farina venne dato in Praga un banchetto di 80 coperti, in cui si fecero parecchi discorsi in tedesco, e si brindò alle lettere e all'Italia.

Applauditissimo fu un discorso umoristico in italiano, tedesco e czeco.

Un fotografo di Praga ha fatto le fotografie del Farina, che sono andate a ruba.

Lunedì il Farina leggerà a Lipsia, poi a Berlino e più tardi a Stoccarda e Zurigo.

I giornali tedeschi vanno a gara nel tessere le lodi al vostro autore.

GUERRA E RIVOLUZIONE

Guerra prima, e rivoluzione dopo — questo presagisce J. B. Franc, uno scrittore francese, J. B. Franc, il quale, contraddicendo i sogni rosei, le illusioni ingannevoli degli apostoli della pace, proclama la fatalità della guerra.

Per il Franc, la guerra è inevitabile; essa cova dappertutto allo stato latente, ci accerchia, ci preme, si può dire che *la si sente*.

Lo scrittore francese è talmente certo che noi avremo la guerra, e a breve scadenza, che egli si occupa sopratutto a indagare quali saranno le condizioni che il vincitore imporrà al vinto.

J. B. Franc guarda nell'avvenire, e ci vede dentro distintamente come nel fondo del suo calamaio: nero egualmente.

Il vincitore, a guerra finita, imporrà una taglia di parecchi miliardi, e trattati di commercio che favoriscano esclusivamente i prodotti propri a danno di quelli del paese vinto.

Quale sarà questo paese? Probabilmente la Germania, più facilmente l'Italia. La Francia, no di certo, in quanto che i miliardi li ha di già pagati, e la rivincita le è dovuta. I francesi possono dubitare di tutto, ma di vincere, *jamais*.

Dunque, miliardi alla nazione che avrà la compiacenza di lasciarsi battere, e trattati di commercio, ingordi e assorbenti, che la dissanguino.

Così, all'invasione a mano armata succederà l'invasione commerciale. La vita economica, la vita di circolazione e di espansione del popolo vinto si arresterà, venendogli a mancare le condizioni normali della produzione e degli scambi. Ecco le derrate tutte rincarire, arrestarsi le industrie, asfissiate dall'ambiente dei nuovi trattati di commercio... ecco le taglie, le sovraimposte, la rovina... ecco, tragica sintesi, il pauperismo e la fame.

Ma allora — dice lo scrittore dell'articolo che riassumiamo — è la rivoluzione sociale, lotta di stomachi affamati, che si propagherà come per incanto; e chi a questa guerra sociale può assegnare fin d'ora il grado di violenza ed i confini?

Chi può negare sin d'ora che questa guerra sociale non sia per divampare generale, universale, mentre è appunto nei suoi caratteri di essere forzatamente generale, universale, oggi che i popoli percorrono la medesima scala ascensionale e posseggono gli stessi strumenti di progresso?

Nè basta. Il vincitore imporrà logicamente il disarmo, sia per alleviare anche sè stesso dal peso delle armi, sia per inibire ogni velleità di rivincita. Ma il disarmo, ma la soppressione della guerra è la soppressione dei prestiti nazionali ed internazionali, provocati ed alimentati quasi esclusivamente dagli apparecchi guerreschi. E non erano forse questi prestiti dei Governi che, sopra tutto, davano valore al denaro, assorbivano il risparmio man mano che veniva producendo?

Sopprimete le spese di guerra, questa fonte capitale dei prestiti, e come si impiegherà il denaro? L'agricoltura, la industria sentono piuttosto la pletora che la mancanza dei capitali.

Parentesi. Qui lo scrittore parla evidentemente dell'industria e dell'agricoltura del suo paese, perocchè, quanto all'industria e all'agricoltura nostra, la *pletora* dei capitali è fra le poche malattie di cui non soffrono e che sinceramente auguriamo loro.

Senza le spese della guerra, dunque, il denaro non avrà più sbocchi: il tasso dell'interesse diminuirà straordinariamente: il capitalista non potrà più, come prima, far *lavorare* il suo danaro dandolo a prestito, bensì dovrà per vivere, far lavorare la propria intelligenza le proprie braccia. E così eccoci al lavoro obbligato, senza bisogno di leggi che lo impongano, o di rivoluzioni che lo istituiscano.

Come si vede, il Franc non cammina, galoppa addirittura, e furiosamente, verso il futuro. Non gli teniamo dietro più oltre perchè nella corsa si arrischia di rompersi il collo noi, e di far perdere la tramontana ai lettori nostri.

Per esempio non è dimostrato — come abbiamo avvertito più sopra — che se in Francia l'agricoltura e l'industria non possono assorbire altri capitali, in Italia l'assorbimento benefico non sia ancora da fare, dando così il mezzo al... disgraziato capitalista di poter vivere ancora un poco col lavoro obbligato, al lavoro forzato della sua intelligenza e delle sue braccia.

Quanto alle altre previsioni sul futuro, giova notare che il Franc, questo Mathieu de la Drôme della politica sociale, le indagini profonde da cui trasse l'oroscopo spaventoso le fece nel paese proprio. Esse si possono, si e no, avverare, come si avvera di quando in quando ora il freddo, ora il caldo, e, la pioggia e la grandine, colle infreddature relative, che va, al principio di ogni mese, segnando il bollettino meteorologico. Possono avverarsi sopra tutto in Francia, dov'è pletora di capitali, e desiderio smanioso di guerra e di rivincita.

Perocchè, anche senza voler fare l'astrologo (dopo il precedente del 1870 e le conseguenze di miliardi pagati e di territorio perduto che esso ebbe) è facile prevedere che la potenza, la quale nuovamente provocasse e fosse nuovamente vinta, avrebbe tutte le probabilità di figurare nel quadro che J. B. Franc ha cupamente dipinto.

Consiglio di agricoltura

Lunedì 16 corr. comincieranno a Roma le riunioni del *Consiglio d'agricoltura* alle quali prenderà parte anche l'egregio nostro amico dott. *G. B. Romano*, veterinario provinciale, come rappresentante del «Comitato permanente dei Congressi degli allevatori di bestiame nel Veneto.»

Fra i varii argomenti posti all'ordine del giorno, citiamo i seguenti che hanno un interesse speciale per la nostra provincia:

11. Risultanze dei concorsi a premi per promuovere il miglioramento del bestiame e del caseificio sulle Alpi, banditi con regio decreto 15 luglio 1886, e provvedimenti da proporre all'Amministrazione per dare sviluppo all'economia agraria alpina. — (Relatore: *Zanelli* prof. *Antonio*).

12. Le assicurazioni contro i danni della grandine: — (Relatore: *Ferraris* prof. *Carlo*).

13. Esame di pareri circa la convenienza e le modalità per bandire nuovi concorsi a premi per promuovere, nelle provincie maggiormente colpite dalla pellagra, la istituzione di cucine economiche, di forni rurali e la costruzione di case coloniche. — (Relatore: *Cavalieri* dott. *Enea*).

14. Criteri informatori dei concorsi a premi per promuovere la costruzione di case coloniche nelle provincie meridionali ed insulari del Regno. — Relatore (*Tosi* ing. *Leopoldo*)

Socialismo in azione

Il dottore Giovanni Rossi, fondatore della *Colonia Cecilia* — che sarebbe come dire; una prova generale del collettivismo messo in pratica — scrive dal Paranà:

« Gli abitanti della colonia socialista Cecilia nel Paranà, riflettendo alla solenne manifestazione che tra un mese farà il proletariato pensante del mondo, salutano i loro fratelli lavoratori sotto il giogo capitalistico, e dal loro campo di prova, convinti, affermano, che come essi vanno realizzando l'ideale socialista in mezzo a difficoltà materiali senza numero, così, quando e quando voglia, il proletariato potrà realizzarlo in mezzo alle risorse industriali e agricole del vecchio mondo. Il socialismo non è utopia, ma è la soluzione matematica della questione sociale.

« I socialisti pratici di Cecilia — 30 marzo 1892. »

E lo stesso Rossi, in altra sua lettera, incarica il Cappellaro perchè prepari una nuova spedizione per la colonia, ora che essa « ha superato le prove più difficili del suo inizio e che ha riunito sufficienti mezzi di sussistenza e si trova nella possibilità di accettare altri lavoratori dall'Italia. »

Propaganda anarchica

Si scrive da Berlino alla *West-deutsche Allgemeine Zeitung* che, in questi ultimi giorni, sono stati distribuiti in Germania moltissimi opuscoli, che contenevano delle offese contro i principi regnanti ed incitavano gli operai a liberarsi dei loro avversari col pugnale, col veleno e colla dinamite.

L'avanzamento nell'esercito

Ecco le modificazioni che la Commissione parlamentare ha creduto bene di introdurre, per migliorarlo, nel progetto di legge ministeriale sugli avanzamenti nell'esercito.

(S'intende che i capi di cui non si fa cenno rimangono immutati).

Capo 2. (Ruoli di anzianità e quadri di avanzamento). Non è accettato il ruolo unico degli ufficiali superiori combattenti: invece si mantiene il ruolo unico dei generali e colonnelli combattenti.

Capo 3. (Trasferimenti da ruolo a ruolo). Si mantengono le esclusioni dei trasferimenti, fatta eccezione per quelli relativi al corpo di Stato maggiore.

Capo 5. (Nomina al grado di sottotenente). Si riduce da 8 a 6 anni l'anzianità da sottufficiale per la nomina a sottotenente dei sottufficiali.

All'art. 30 che autorizza le promozioni a scelta per fatti militari, straordinari, per insigni servizi resi allo Stato e per spiccate qualità militari, si aggiunse, che tali promozioni potranno aver luogo per proposta del ministro della guerra, udito il Consiglio dei ministri e dietro il parere della Commissione centrale.

Si modifica l'articolo 31 per il personale permanente dei distretti, del quale si conserva il ruolo separato.

Capo 7. (Trasferimenti e promozioni degli ufficiali di Stato maggiore). Si mantiene l'art. 34 pel reclutamento dei capitani.

Si mutano le parole, ma si mantiene il prescritto dell'art. 35 pel reclutamento dei maggiori.

Si esclude il reclutamento dei tenenti colonnelli per gli ufficiali di tal grado che abbiano prima servito nel corpo come capitani o maggiori.

Si restringe il reclutamento dei soli maggiori di Stato maggiore promossi a tenenti colonnelli di corpo.

La Commissione propone il reclutamento dei colonnelli dai colonnelli di tutte le armi combattenti, i quali abbiano servito come ufficiali superiori di corpo ed eccezionalmente dai tenenti colonnelli di corpo.

L'art. 38 si modifica prescrivendo che, normalmente, i capitani di Stato maggiore siano promossi maggiori nell'arma di provenienza ed eccezionalmente nel corpo di Stato maggiore col beneficio del quinto calcolato sul ruolo dell'arma di fanteria.

L'art. 39 è così modificato: I maggiori sono promossi tenenti colonnelli per turno di anzianità nel corpo assieme coi maggiori dell'arma di provenienza e di pari anzianità, ecc.

Pei tenenti colonnelli si prescrive la promozione a colonnello nell'arma di provenienza ed eccezionalmente nel corpo però sempre insieme coi tenenti colonnelli dell'arma stessa di pari anzianità.

Capo 8. (Limiti di età). La Commissione conferma e fissa i limiti, però sopprime l'art. 63 che faceva eccezioni per i generali dell'esercito e per alcune cariche speciali.

Capo 10. (Nomine e promozioni negli ufficiali di complemento). Si confermano gli art. 46 e 47.

All'art. 48 si prescrive che le nomine a sottotenente di complemento siano per esame.

Si modifica il comma C pei sottufficiali, prescrivendo sei invece di otto anni di servizio sotto le armi.

Capo 11. (Nomine e promozioni degli ufficiali della milizia territoriale) Si modifica l'art. 56 riducendo da 8 a 6 anni il servizio richiesto dai sottufficiali. Si conservano gli art. 57, 58, 59 e 60.

Capo 13 (Disposizioni in tempo di guerra). Si aggiunge l'art. 73 così concepito:

In tempo di guerra è sospesa per tutto l'esercito l'applicazione dell'art. 12 e quello dei limiti dell'età.

Nessun'altra modificazione sostanziale si trova nel resto del testo.

IL RETROSCENA DELL'ULTIMO APPELLO NOMINALE

Un deputato di cui il nome comincia con una delle prime lettere dell'alfabeto, ha votato pel Ministero nella ferma fiducia che questo uscisse trionfante dalla lotta.

La sfilata degli **A** era di buon augurio: 11 pel Ministero, e 9 per l'opposizione.

I **B** ministeriali cominciarono a perdere dei punti, ma il complesso si manteneva pari: 26 contro 26.

Dopo i **C** l'opposizione era in vantaggio di 4 voti, ma i ministeriali facevano a fidanza sui **D** aristocratici, non solo per riguadagnare il terreno perduto, ma per ispingersi tanto innanzi da togliere ogni speranza agli avversari.

E i **D** infatti diedero al Ministero una messe abbondante. Di guisa che, mentre al finire della lettera **C** 51 voti ministeriali stavano contro 55 dell'opposizione, al termine dell'appello dei **D** i primi avean raggiunta la cifra di 78, contro 67.

Però il guadagno non corrispondeva alle speranze esagerate; — i tre santi, — di San Giuliano, di San Giuseppe, di Sant' Onofrio, — eran passati all'opposizione!

Sapevasi che le lettere ulteriori erano alquanto più democratiche, e quelli fra gli onorevoli che non si piccano d'essere battuti d'alcuna confraternita, cominciarono a far i loro conti.

Il nostro deputato che avea votato pel Ministero, perchè chiamato fra i primi, quando cioè non s'annunziava ancora l'insuccesso finale, man mano che l'appello proseguiva dalla sorpresa passava all'inquietudine, dall'inquietudine alla stizza, e finalmente dalla stizza al furore, al vedere che alcuni amici, avendo avuto l'agio di fiutare il vento, — grazie ai loro cognomi che cominciano con lettere sezzaje, — s'erano resi possibili col sole levante, qualunque abbia ad essere, votando con l'opposizione.

« E' ingiusto, esclamò egli, d'essere « condannato — pel solo effetto della « lettera prima del cognome, — a votare negli appelli nominali sempre tra « i primi, senza aver tempo e comodo « di vedere per chi propende la bilancia! *Anch' io, se avessi saputo*, avrei « votato con l'opposizione, come ha « fatto qualche altro che m'ha lasciato « nella *bagna!* » (*sic*).

L'ingenuo ha la ferma credenza che ciò possa servirgli di circostanza attenuante presso i suoi elettori!

Concede d'aver votato male, ma unicamente perchè ha dovuto votare tra i primi quando ancora non c'era mezzo di *mangiare la foglia*.

E forse quest' onorevole non è il solo del suo parere, benchè sia il solo che così lo spifferi.

Nei Parlamenti continentali è incontestabile l'influenza che esercita l'alfabeto.

La **A**, la **B**, la **C** hanno il vantaggio non trascurabile di mettere il votante nella gradita libertà d'andarsene via per tempo. Ma quale tortura pei Turacciolotti che tra il *si* e il *no* sono di parere contrario e debbono pur decidersi pel *sì* o pel *no* prima d'aver veduto quale aura spiri e da che parte!

Le ultime lettere dell'alfabeto hanno l'inconveniente di stancar la pazienza degl'infelici condannati a subirsi l'appello quanto è lungo. — Ma per compenso quale comodo per gli opportunisti!

Nel Belgio, paese pratico per eccellenza, s'è ovviato a queste difficoltà sopprimendo l'ingiusto privilegio dell'ordine alfabetico.

Se un appello comincia dall'**A**, l'appello successivo comincierà dalla **B**, il terzo dalla **C**, e così di seguito per tutta la sessione, sicchè tocchi anche all'**A** ad essere l'ultima, ed anche alla **Z** ad essere la prima, ciascuna alla sua volta; e poi da capo.

A noi pare che un tale uso sarebbe conveniente anche in Italia, dove per una volta che l'essere alla coda dell'alfabeto può tornar utile a chi è solito bordeggiare secondo la rosa dei venti, riesce pure ingiusto e noioso l'avere a perdere le cento volte un tempo prezioso ed assistere alla sfilata di quattrocento o cinquecento nomi prima che venga il nostro turno.

Le desolate lamentazioni degli opportunisti che avrebbero votato contro il Ministero se avessero potuto prevedere l'esito, non sono quelle che ci muovono nella nostra proposta; ma il sentimento di quella giustizia che deve pur presiedere ai regolamenti d'un Parlamento, ed estendere anche alle lettere dell'alfabeto il santo principio: « la legge è uguale per tutti. » (*Gazzetta del Popolo*).

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	750.7	751.3	751.6
Umidità relativa	69	43	54	56
Stato del cielo	cop.	misto	misto	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	goccie
Vento direz.	NE	—	E	NE
Vento vel. k.	1	0	5	1
Term. cent.	17.6	22.7	17.6	18.3

Temperatura massima 25.6, minima 13.5

Temperatura minima all'aperto 12.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 12:

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Bollettino giudiziario

Il sig. Burco, cancelliere al Tribunale di Udine fu promosso alla seconda classe.

Malipiero, uditore in missione alla pretura di *Tolmezzo*, è stato nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Lecco.

Novarese, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di *Tolmezzo*, è stato nominato vice-cancelliere di pretura a Milano; lo sostituisce Pascoli proveniente dalla pretura di Comelico inferiore.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8 e mezzo l'Accademia terrà pubblica adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Cividale ed i suoi Statuti — Lettura del s. ord. dott. V. Joppi.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Gli onorevoli membri componenti l'assemblea generale del consorzio Ledra-Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di domenica 22 corr. mese ore 12 merid. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini n. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo.
2. Consuntivo 1891.
3. Bilancio preventivo pel 1892.
4. Nomina dei revisori dei conti.
5. Sorteggio e surrogazione di un membro del Comitato esecutivo.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, perciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Bagno comunale. Sono aperti al pubblico i Bagni caldi e Doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa

Bagno caldo di I.ª classe L. 1.—
» » II.ª » » 0.60
Una Doccia » 0.40
si fanno abbonamenti.

Sagra di Martignacco. Ripetendosi domenica prossima, 15 corr., la sagra di Martignacco che, in causa del cattivo tempo dovette essere sospesa, la Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, ha disposto di far circolare in detto giorno, tempo permettendo, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. per Martignacco; ore 2. — 3.02 — 3.05 — 3.50 — 6.20 — 7.50 — 8. — 10.05 pom.

Ritorno da Martignacco per Udine P. G. ore 4.20 — 5.05 — 6.50 — 8.30 — 9.10 — 11.25 pomeridiane.

Ospizi Marini

XXVI elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1481.—
Monte di pietà di Udine	» 100.—
Blasigh Carlo, maestro di musica	» 12.—
Joppi dott. Antonio	» 3.—
Totale	L. 1596.—

Dialoghetto in caffè

Fra due signori:

— Ma caro mio, non alzar troppo la voce.

— E perchè, cosa dico di male?

— Male o bene, non sai che a Udine abbiamo il cronista americano?

— E vuol dire?

— Vuol dire che se passa di qui, ed arriva ad afferrarti una frase, sei sicuro di vederla domani riprodotta nel giornale.

— A questo siamo arrivati?! Non dubitare mio caro che d'ora innanzi parlerò sempre sottovoce e mi guarderò d'attorno.

Birraria Kosler
rimpetto la stazione della ferrovia

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche **cibi caldi** a prezzi discreti.

ESPOSIZIONE NA[…]
Mesi di M[…]
PROGRAMMA DEI […]
Dal Muni[…]
e dal Comitato […]
Dal 10 […]

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

DATI

Dal Municipio di Palermo
e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E.** e **Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli, — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell' Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Comitato friulano degli Ospizi Marini

A tutto 10 giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli di ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

Per questua. Dai vigili urbani venne iersera arrestato sotto i portici di Mercatovecchio certo Eugenio Visentini fu Giovanni d'anni 44, da Pozzuolo, perchè andava questuando in diversi negozi.

Furto. Ignoti rubarono a Giuseppe Ragogna di Pordenone alquanti polli del valore di lire 14.

Vandalismo. Nel fondo di Pietro Favetta da Montereale ignoti tagliarono, abbandonandole al suolo, 34 piante di vite del valore di lire 40.

Ingiurie. Certo Ettore Sachs di Gonars si querelò contro Francesco Schiffo perchè venne ingiuriato in pubblica via con bassi e sconci epiteti.

Incendio. In Reana del Rojale sviluppavasi il fuoco nel fienile di Giacomo Pecogna. Le fiamme in breve lo distrussero completamente recandogli un danno non assicurato di lire 2000 per fieno, attrezzi rurali, e fabbricato distrutti. La causa dell'incendio è accidentale.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di Toso Bonifacio di Feletto-Umberto: Paronitti dott. Vincenzo L. 1. Ditta Armellini Morgante di Tarcento L. 2. Belgrado co. Orazio L. 2.

di Lenna-Mazzoni Angela: Rizzani Leonardo Seniore L. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Barducco in Mercatovecchio.

La ditta Fratelli Tellini avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Ringraziamenti

I figli e le figlie *Di Lenna* ringraziano gli amici e conoscenti che presero parte al lutto di famiglia.

In particolar modo poi ringraziano l'Egregio dottore *Virginio Scaini* per le assidue, intelligenti e disinteressate cure prestate alla defunta loro Madre.

La madre, le sorelle ed i cognati del compianto sig. *Bonifacio Toso*, vivamente commossi, ringraziano di cuore tutti quei pietosi, i quali coll'intervento ai funerali od in altri modi vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro amatissimo estinto, e chiedono di essere compatiti, per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi in tanta jattura.

Feletto Umberto 13 maggio 1892.

TRIBUNALE

Udienza del 12 maggio

Degano Anna fu Giovanni, contadina di Flambro, per omicidio colposo, fu condannata a 2 mesi e mezzo di reclusione e L. 83 di multa.

Zamparutti Elisabetta di Francesco, contadina di S. Pietro al Natisone, fu assolta dall'imputatole reato di omicidio colposo.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Pochi scrittori hanno avuto la fortuna, del resto meritata, che ebbe il Collodi, vivente, come scrittore ed educatore. I suoi libri di letteratura amena, piacevole, e quelli che sminuzzavano in forma facile ed attraente le nozioni più elementari della scienza, ebbero tutti il miglior favore del mondo grande e piccino; delle giovanette e delle spose, come dei fanciulli, degli insegnanti e delle persone colte. Collodi, al secolo, cav. Lorenzini, conosceva l'arte difficile di farsi leggere, di cogliere dall'aspetto più vero ed esatto, ogni cosa, e riprodurla felicemente. Nulla v'era di arido sotto il magistero della sua penna. Le nostre scuole sono ancora popolate dei suoi aurei libri, in cui Giannettino, discepolo o maestro apprende o insegna la grammatica, la geografia, l'abbaco e diventa novelliere gustoso, istruito, divertente per tener desta l'attenzione dei nostri giovanetti. E poi Occhi e Nasi, le Macchiette, il viaggio per l'Italia, le Storie allegre accontentano il pubblico più adulto. Ed ora, ad accrescere le simpatie che il Collodi si è giustamente meritato da vivo, ecco qua due nuovi, due elegantissimi volumi dovuti all'intelletto dell'illustre Rigutini, che volle onorare l'animo, raccogliendovi i migliori scritti lasciati dal « Collodi, » per la più parte inediti. « Note gaie e Divagazioni critico-umoristiche » (L. 2,50 cadauno) sono i titoli dei due volumi, pubblicati dal Bemporad di Firenze, editore di tutte le altre opere del « Collodi » essendo cessionario della Libreria Felice Paggi. Il Rigutini dettò una pregevolissima biografia del « Collodi » ma il merito suo maggiore sta nell'aver saputo far rivivere negli scritti migliori di lui l'arguto e simpatico scrittore fiorentino. I due volumi non hanno bisogno di esser raccomandati: essi portano due nomi « Collodi » e Rigutini, che il pubblico conosce e stima. Diremo solo che non si potrebbe raccomandare due libri più saporiti e divertenti: l'arguzia, il brio sprizzano da ogni pagina. Vi si sente lo scrittore italiano, il critico valente, l'osservatore fine e erudito.

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 19 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetti, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo lire 3.

La liberazione di Ivanoff alias Brandt

Si ha da Como, 11:

Ivanoff alias Brandt fu rimesso oggi in libertà in seguito alle rimostranze del deputato Bovio, dietro lettera del ministro degli interni. Resterà a Como otto giorni, attendendo — dice lui — i fondi dalle Società Atee per partire per Malta.

Le spoglie mortali della « Favorita »

A Talavera, presso Madrid, sono state trovate reliquie umane, che si credono di Eleonora di Guzman, vale a dire di colei che fu la favorita di Alfonso XI di Castiglia, protagonista dell'opera donizettiana. La storia dice che Eleonora, madre del bastardo Enrico II, fu scannata a Talavera nel 1351, d'ordine della regina vedova Maria di Portogallo, madre di Pietro il Crudele.

Le cavallette in Algeria

Scrivono da Orano 4:

Siamo in completa invasione di cavallette; se ne indicano in tutti i punti; ieri a mezzodì un forte volo è sceso su Mers-el-Kebir, ma parte è caduta nel mare e l'altra sul monte Santon, del quale tutto il terreno è coperto.

Alcuni voli poco importanti sono scesi su Orano; molte sono accoppiate.

Una tragedia in caserma

Si ha da Vienna, 11:

Annunciasi da Budapest che la scorsa notte, nella caserma Francesco Giuseppe certo Farkas, soldato di cavalleria, preso improvvisamente da pazzia furiosa, afferrato un fucile Mannlicher, lo esplose contro la propria fidanzata uccidendola sul colpo.

La palla, dopo aver attraversato il polmone della disgraziata, andò a ferire al cuore un altro soldato di cavalleria vicino al letto di Sarkas, freddandolo sul colpo e trapassò la gamba destra di altro soldato che dormiva, ferendolo gravemente. Farkas si gettò quindi dalla finestra restando anch'egli cadavere.

Incendio Colossale nella China

200 morti

Si ha da Shangai: Un incendio colossale incenerì duemila case a Niching in China. Duecento persone rimasero carbonizzate.

Una maniaca per i vestiti

E' morta recentemente a Londra lady Jane Fitzball, una signora molto ricca ed assai originale. Aveva la passione di spendere gran parte delle sue rendite nella *toilettes*. Alla sua morte sono stati trovati dei grandi armadi pieni zeppi di articoli di vestiario, che furono venduti all'asta per conto degli eredi. Si trovarono 20 dozzine di mutandine in seta, raso, lana e tela, 36 sottane ricamate, 66 sottane di satin bianco, 150 fazzoletti da naso, 150 paia di guanti, 40 vestaglie, 45 abiti di seta, raso, ecc. 90 paia di calze, 36 paia di stivalini e 33 scialli.

Ragazze russe vendute

In molti villaggi della Russia i contadini, spinti dalla fame, vendono le belle figlie minorenni al prezzo di 6, 8 e 9 rubli.

Projettile luminoso

A Roma, alla direzione generale di artiglieria, è stato presentato da un pirotecnico un projettile che, andando ad infrangersi contro un ostacolo, manderebbe una vivissima luce pari a 100 mila candele di forza.

L'inventore chiederebbe L. 100,000 per cedere la sua invenzione che sarebbe utilissima in tempo di guerra.

Una famiglia italiana assassinata a Montevideo

Scrivono da Montevideo in data 25 aprile:

« Un crimine feroce ha impressionato di questi giorni la città. Nel vicino paese di Canelones fu assassinata una intera famiglia d'italiani, certi Traverso, composta di padre, madre e tre figli: due ragazze di 18 e 15 anni, un ragazzino di 7. Il padre venne rinvenuto letteralmente sgozzato, la prima delle figlie si trovò sulla porta crivellata da ventidue ferite. Sembra che movente del delitto sia stato il furto d'un migliaio di scudi che il povero Traverso aveva ricavati dalla vendita di grano. Dei parecchi arresti praticati dalla polizia nessun finora mise sulle buone traccie del criminale o dei criminali. »

Ricorso respinto

La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso di Amilcare Cipriani e compagni, condannati pei fatti del primo maggio dell'anno scorso, per ottenere la libertà provvisoria pendente l'appello.

Contro l'emigrazione nel Regno Unito

Una relazione del ministero del commercio inglese annunzia l'arrivo nei porti del Regno Unito, durante il solo mese di aprile, di 2483 emigrati stranieri.

Al Governo sono già stati presentati dei progetti a proposito della immigrazione straniera che eccita le apprensioni generali del paese.

Si crede che il Governo prima delle Pentecoste presenterà un progetto qualsiasi relativo a tale immigrazione.

Molti deputati sono di parere che il Governo potrebbe troncare la questione con un atto amministrativo del ministro dell'interno senza aver ricorso alla legislazione. Ma tale non è l'opinione dei circoli ufficiali.

Telegrammi

Arresto importante in Rumenia

Sofia, 11. Si ha da Bucarest: Certo Puceart, sospetto autore principale nell'affare delle bombe a Roustoiuck, fu arrestato in Rumenia. L'emigrato Rizon fu tradotto dai gendarmi rumeni alla frontiera russa.

Viaggi di coronati

Berlino, 12. La *Post* annunzia che l'imperatore rimarrà quindici giorni a Proekelevitz ospite del conte Dohna e tornerà a Berlino il 30 maggio. L'arrivo della regina e della regina reggente d'Olanda è atteso il 30 maggio.

Una bomba

New York, 12. Il *York Herald* ha da Caracas: Una bomba esplose la sera del 10 maggio davanti la residenza di Mattos ministro delle finanze che ha sofferto gravi danni, come pure il vicino consolato di Francia.

Disordini di operai

Pardubitz, (Boemia) 12. Cinquecento operai disoccupati chiedevano invano un lavoro di sistemazione del fiume a Sesemitz. Sessanta di essi scassinarono una bottega rubandone acquavite, tatabacco e danari, e, poscia fuggirono. I gendarmi arrestarono gl'istigatori.

Minaccie anarchiche

Bethune (Francia), 11. Nella notte di domenica a lunedì, Giambattista Fourmont, minatore, d'anni 25, trovandosi in un'osteria, profferiva minaccie, dicendo che aveva in tasca delle cartuccie di dinamite e che andava a far saltare il civico palazzo.

I gendarmi arrestarono Fourmont e gli trovarono indosso otto cartuccie di dinamite ed un pezzo di miccia, ed è stato condotto in carcere; d'allora non ha più voluto parlare.

RAVACHOLL

Parigi, 13. Ravacholl fu trasferito stanotte a Sain Etienne.

(One sarà processato per l'assassinio dell'eremita. N. d. R.)

IL CONGRESSO BRASILIANO

Rio Yaneiro, 12. Fu aperto il Congresso.

Il messaggio del presidente rileva i buoni rapporti con le potenze estere.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 maggio 1892

	13 mag.	12 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	93 85	93.60
» fine mese aprile	93 90	93.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.3/4	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1290.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	245.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	650.—	645.—
» » Mediterranee	520.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.40	103.65
Germania »	127.35	127.65
Londra »	26.04	26.09
Austria e Banconote »	2.18.3/4	2.18.3/4
Napoleoni »	20.60	20.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.10	90 50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza eccellente.

Oggi abbiamo di veramente consolante il ribasso del cambio.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

F.lli BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte) — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane e prezzi correnti 31

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETTO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Regio Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE LA SALUTE?!

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Polvere Insetticida.

Con questa polvere di rinomata specialità si distruggono tutti gl'insetti come **PULCI, CIMICI** ecc ecc.

Successo Infallibile — Cent. 30 al pacco.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» Via Savorgnana numero 11.

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall'imitazioni

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HERION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÉRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

ACQUISTATE LA IGIENICA
CARTA D'ARMENIA
CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE
Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Per lucidare

le

SCARPE,
FINIMENTI, VALIGIE

è solo l'OCHROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana n. 11.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 — La Direzione C. BORGHETTI

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti